



Tappa a Montreal Il leader tibetano in Canada prima della visita a Washington

→ **Il leader spirituale negli Stati Uniti** Per la prima volta non sarà accolto alla Casa Bianca

→ **Il Washington Post:** pressioni degli Usa per un rinvio dell'incontro per non irritare Pechino

Tibet, passo indietro di Obama Non riceverà il Dalai Lama

Barack Obama non vuole irritare Pechino, il mese prossimo dovrà incontrare Hu Jintao. Per questo, secondo il Washington Post, la porta della Casa Bianca è rimasta chiusa per il Dalai Lama.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Una battuta a vuoto. Grave. Tanto più se il protagonista è colui che aveva fatto del rispetto dei diritti umani una bandiera della nuova America. Le porte della Casa Bianca resteranno chiuse per il Dalai Lama. Il leader spirituale

dei tibetani non verrà ricevuto in questi giorni dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama, in attesa di un incontro, in calendario il mese prossimo, tra l'inquilino della Casa Bianca e il presidente cinese Hu Jintao.

LE PRESSIONI

A rivelarlo ieri è stato il Washington Post. Il giornale ha ricordato che gli Usa hanno fatto pressioni sui leader tibetani per posporre un incontro tra Obama e il Dalai Lama, per non irritare Pechino.

È la prima volta dal 1991 che il leader tibetano non incontrerà un presidente americano in occasione

di un suo viaggio a Washington, ricorda il quotidiano. Una ragione in più per rimarcare la scivolata di Obama.

Dal 1991, il Dalai Lama è stato a

Il gesto di Bush

Con l'ex presidente repubblicano incontro pubblico nel 2007

Washington 10 volte, e ogni volta si è recato in visita alla Casa Bianca. Per la prima volta nel 2007 il presidente in carica, George Bush, lo ha incontrato pubblicamente, nel cor-

so di una cerimonia in cui ha insignito il leader spirituale tibetano del più alto riconoscimento conferito dal Congresso degli Stati Uniti per meriti civili, la Congressional Gold Medal.

Anche stavolta a ricevere il Dalai Lama ci sarà, tra gli altri, proprio la speaker democratica del Congresso, Nancy Pelosi, grande sostenitrice della lotta per i diritti umani in Tibet.

La decisione americana di rinviare l'incontro sembra rientrare in una più ampia strategia volta a migliorare le relazioni con la Cina, strategia - si legge sul Washington Post - che funzionari dell'ammini-